

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 281 del 15/3/2024

In questo numero:

Escher a Palazzo dei Diamanti di Ferrara



*Escher
a Palazzo dei Diamanti di Ferrara
fino al 21 luglio*

Giovanni Bianchini, inventò la virgola nei numeri decimali



*Giovanni Bianchini usò la virgola per separare i numeri decimali
a Ferrara
intorno al 1440*

Exodus, umanità in cammino: Salgado al Festival delle culture a Ravenna



*Exodus, umanità in cammino, mostra di Sebastiao Salgado
al Festival delle culture di Ravenna
fino al 2 giugno*

La qualità della vita dei bolognesi, indagine 2023



*La qualità della vita dei bolognesi
a Bologna
anno 2023*

Le armonie dell'arte: le avanguardie



*Le armonie dell'arte: le avanguardie
al Teatro Auditorium Manzoni di Bologna
il 23 marzo*

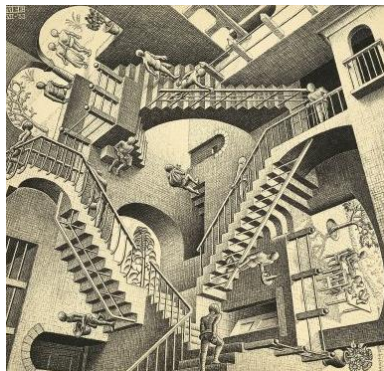
Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Escher a Palazzo dei Diamanti di Ferrara

Cosa	Escher
Dove	a Palazzo dei Diamanti di Ferrara
Quando	fino al 21 luglio

Fino al **21 luglio** le sale espositive del **Palazzo dei Diamanti** di **Ferrara** accolgono per la prima volta le opere di **ESCHER**, **artista geniale e visionario, da sempre amato dai matematici e riscoperto dal grande pubblico in tempi relativamente recenti**. La mostra di **Ferrara** è curata da **Federico Giudiceandrea**, e **Mark Veldhuysen**.



Nato nel **1898** a **Leeuwarden** in **Olanda**, **Maurits Cornelis Escher** ha conquistato l'apprezzamento di milioni di visitatori grazie alla sua **straordinaria capacità di trasportarli all'interno di mondi immaginifici e apparentemente impossibili**.

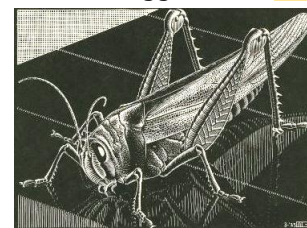
[a sinistra, una delle sue opere più note: *Relatività*, 1956]

Nelle creazioni del grande maestro olandese, **che ha vissuto in Italia fra le due guerre**, confluiscono innumerevoli temi e suggestioni: **dai teoremi geometrici alle intuizioni matematiche, dalle riflessioni filosofiche ai paradossi della logica**.

Le sue inconfondibili opere, che hanno influenzato anche il mondo del design e della pubblicità, sono una sfida alla percezione e rappresentano un unicum nel panorama della storia dell'arte di tutti i tempi.

[a destra, *Cavalletta*, 1935]

Per informazioni: <https://www.palazzodiamanti.it/mostre/escher/>



L'olandese **Maurits Cornelis Escher** (1898-1972) ha realizzato xilografie, litografie e mezzatinte, molte delle quali ispirate alla matematica. **Nonostante l'ampio interesse popolare, per gran parte della sua vita Escher fu trascurato nel mondo dell'arte, anche nella sua nativa Olanda**. Aveva 70 anni prima che si tenesse una mostra retrospettiva.



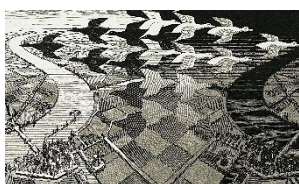
Le sue opere si basavano su oggetti e operazioni matematiche, descrivendo oggetti impossibili, esplorazioni dell'infinito, riflessioni, geometrie iperboliche e tassellazioni. Sebbene credesse di non avere abilità matematiche, interagiva con i matematici **George Pólya**, **Roger Penrose** e **Donald Coxeter**, e con il cristallografo **Friedrich Haag**, e condusse le sue ricerche sulla tassellazione.

All'inizio della sua carriera, trasse ispirazione dalla natura, realizzando studi su insetti, paesaggi e piante come i licheni, che ha utilizzato come dettagli nelle sue opere.

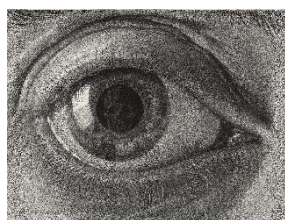
Viaggiò in Italia e Spagna, disegnando edifici, paesaggi urbani, architettura e piastrelle dell'Alhambra e della Mezquita di Cordoba, e si interessò sempre di più alla loro struttura matematica. Oltre a essere utilizzato in una varietà di documenti tecnici, il suo lavoro è apparso sulle copertine di numerosi libri e album.



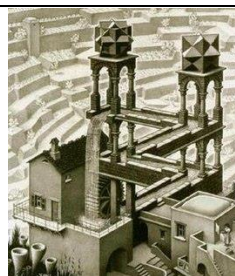
Alcune opere esposte



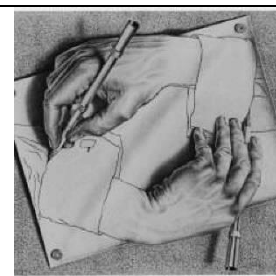
Giorno e notte, 1938



Occhio, 1946



Cascata, 1961



Disegnare le mani, 1948

LO SGABELLO DELLE MUSE

Giovanni Bianchini, inventò la virgola nei numeri decimali

Cosa	Giovanni Bianchini usò la virgola per separare i numeri decimali
Dove	a Ferrara
Quando	intorno al 1440

Intorno al **1440** il ferrarese di adozione (ma forse fiorentino di nascita) **GIOVANNI BIANCHINI** (1410-1469), matematico e astronomo di corte di **Leonello d'Este**, fu il **primo matematico d'Europa a usare frazioni decimali posizionali per le tabelle trigonometriche**, contemporaneamente al grande astronomo e matematico **Al-Kashi di Samarcanda**. Bianchini nel manoscritto, "**Tabulae primi mobilis B**", adottò l'uso del **punto (o della virgola) decimale**.



Fino a poca tempo fa questa invenzione era stata datata intorno al **1593**, quando il matematico tedesco **Christopher Clavius** la usò in una tavola astronomica, ma **lo storico della matematica Glen Van Brummelen (docente alla canadese Trinity Western University) ha scoperto per caso (e lo ha pubblicato su Historia Mathematica) che l'uso della virgola per separare le cifre intere da quelle decimali va attribuito a Bianchini**. **Van Brummelen**, sperava che il

lavoro di **Bianchini** potesse contribuire a rivelare come e quando le conoscenze astronomiche islamiche raggiunsero l'Europa invece comprese, da quello scritto, che **il punto decimale non è un'eredità di quella cultura ma una vera e propria invenzione del commerciante italiano**.

[a lato: Giovanni Bianchini, presentato da Borso I d'Este, offre all'imperatore Federico III una copia delle Tabulae Astrologiae]



Gli storici affermano che questa scoperta **riscrive le origini di una delle convenzioni matematiche più importanti**. All'epoca di **Bianchini**, gli astronomi europei utilizzavano esclusivamente il **sistema sessagesimale**, su base 60, ereditato dai babilonesi, che è ancora oggi in uso per scrivere latitudini e longitudini, sia celesti che terrestri. Questo sistema divide un cerchio completo in 360 gradi, ogni grado in 60 minuti e ogni minuto in 60 secondi. Ma, **è difficile eseguire operazioni, come la moltiplicazione, con i numeri sessagesimali**.

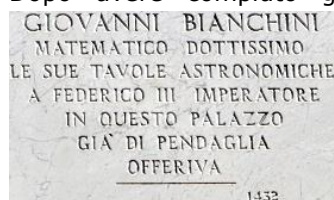
Ai commercianti e ai contabili, invece, veniva insegnato a calcolare utilizzando i pesi e le misure del mondo reale, in cui le unità potevano essere divise in vari modi: **ci sono 12 pollici in un piede, per esempio, e 3 piedi in una iarda. Per consentire calcoli più semplici, Bianchini inventò un proprio schema decimale, descrivendo un sistema di misurazione delle distanze in cui un piede (30 centimetri), era diviso in dieci parti uguali, chiamate "untie", ognuna delle quali era divisa in dieci minuta, e poi in dieci "secunda"**. Nel trattato **Tabulae primi mobilis B**, in alcuni punti utilizzò non solo un sistema di numeri decimali, ma anche un **punto decimale** come quello che usiamo oggi.

Punto o virgola?

Per separare i numeri interi da quelli decimali noi italiani usiamo la virgola, mentre mettiamo un punto per individuare le migliaia; ad esempio scriviamo **1.234.567,89**

Nei paesi anglosassoni e, soprattutto, nelle trascrizioni internazionali si fa il contrario: si usa la virgola per accoppiare le migliaia all'interno di un numero intero, si usa il punto per separare i numeri interi da quelli decimali; riprendendo il numero precedente scriveremo **1,234,567.89**

Dopo avere compiuto gli studi a **Firenze**, **Giovanni Bianchini** si dedicò alla mercatura. A **Venezia**, incontrò **Niccolò d'Este**, che, stimolato per la sua abilità e probità, lo condusse con sé a **Ferrara** nel **1427** e nel **1430** lo nominò **maestro generale del conto della sua Camera**, con mandato di occuparsi di tutti gli affari del principe. **Bianchini si dedicò con tanta prudenza, precisione e onestà che Niccolò d'Este lo nominò fattore e procuratore generale: carica riconfermatagli successivamente da Leonello e quindi, nel 1450, da Borso**.



Pubblicò diverse opere su argomenti che spaziavano dai moti planetari alla previsione delle eclissi.

Gli sono stati dedicati due crateri, uno sulla Luna e uno su Marte.

Per approfondimenti consultare: [https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-bianchini_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-bianchini_(Dizionario-Biografico)/)

LO SGABELLO DELLE MUSE

Exodus, umanità in cammino: Salgado al Festival delle culture a Ravenna

Cosa	Exodus, umanità in cammino, mostra di Sebastiao Salgado
Dove	al Festival delle culture di Ravenna
Quando	fino al 2 giugno

Tutto ciò che accade sulla Terra è in qualche modo collegato. Siamo tutti colpiti dal crescente divario tra ricchi e poveri, dalla crescita demografica, dalla meccanizzazione dell'agricoltura, dalla distruzione dell'ambiente, dal fanatismo sfruttato a fini politici. Le persone strappate dalle loro case sono solo le vittime più visibili di un processo globale (Lélia Wanick Salgado)



A **Ravenna**, in occasione del **Festival delle Culture**, fino al **2 giugno** è possibile visitare, presso il **Museo d'Arte della Città di Ravenna** (MAR), **"EXODUS, UMANITA' IN CAMMINO"**, Mostra fotografica di **Sebastião Salgado**.

Il **Festival delle Culture 2024** si articola in oltre 40 eventi che coinvolgono enti e associazioni, con **mostre, film, concerti, laboratori, incontri con autori, approfondimenti** per affrontare, attraverso tante chiavi di lettura, i temi dell'intercultura di oggi: **le società solidali, i diritti umani, i cambiamenti climatici, la rotta balcanica, le guerre e la geopolitica, il**

lavoro sicuro, la questione di genere.

Il fotografo brasiliano **Sebastião Salgado** ha iniziato la sua carriera a Parigi nel **1973**, lavorando con agenzie fotografiche fino al **1994**, quando insieme a sua moglie **Lélia Wanick Salgado** ha fondato **Amazonas images**, un'agenzia dedicata esclusivamente ai suoi lavori. Nel **1993 Sebastião Salgado** iniziò il suo viaggio fotografico, fisico ed esistenziale nella galassia delle migrazioni, percorrendo quattro continenti con **opere che hanno catturato partenze e approdi, campi profughi dove milioni di persone vivono un destino incerto**. Da allora la mappa del mondo apparve cambiata, ma l'esodo di intere popolazioni è quanto mai attuale e le condizioni di profughi o migranti rappresentano uno scenario che assume dimensioni sempre più globali.

Per informazioni consultare: <https://www.comune.ra.it/aree-tematiche/progetti-e-servizi-per-immigrazione/festival-delle-culture/edizione-2024/sebastiao-salgado/>

Attraverso 180 fotografie la mostra **Exodus - Umanità in cammino**, si compone di varie sezioni a carattere geo-politico. **La prima sezione**, intitolata **Migranti e profughi: l'istinto di sopravvivenza**, tratta in particolar modo le motivazioni che tristemente accomunano i profughi: la povertà e la violenza, il sogno di una vita migliore, la speranza. **La seconda sezione, La tragedia africana: un continente alla deriva**, si concentra sul trauma della sofferenza e della disperazione di popoli profondamente segnati dalla povertà, dalla fame, dalla corruzione, dal dispotismo e dalla guerra in Africa. **La terza sezione, L'America latina: esodo rurale, disordine urbano**, racconta una parte del mondo segnata dalla migrazione di decine di milioni di contadini, spinti dalla povertà, verso le aree urbane come Città del Messico e San Paolo, dove persino la vita privilegiata è assediata dalla violenza. **La sezione Asia: il nuovo volto urbano del mondo**, si concentra sull'esodo di massa dalla povertà rurale alla creazione di megalopoli in cui i migranti vivono in condizioni precarie, pur credendo di aver fatto un passo verso una vita migliore. Chiude la mostra una sala dedicata ai **ritratti di bambini**, rappresentativi di altre decine di milioni che si possono incontrare nelle baraccopoli, nei campi profughi e negli insediamenti rurali di America Latina, Africa, Asia ed Europa.



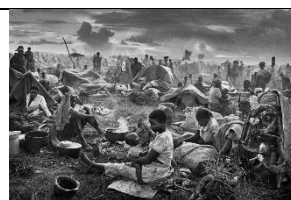
Alcune foto in mostra



La Churchgate railway station, Bombay, India, 1995



La spiaggia di Vung Tau, Vietnam meridionale, 1995



Il campo per profughi ruandesi di Benako, Tanzania, 1994



Spesso l'acqua è lontana dai campi profughi, Goma, Zaire, 1994

LO SGABELLO DELLE MUSE

La qualità della vita dei bolognesi, indagine 2023

Cosa	La qualità della vita dei bolognesi
Dove	a Bologna
Quando	anno 2023

Dall'indagine sulla qualità della vita dei cittadini della Città metropolitana di Bologna relativa al 2023, oltre il 75% degli intervistati esprime una valutazione alta (voto tra 7 e 10) alla qualità della vita nel proprio Comune e, complessivamente, l'88% dei cittadini assegna una valutazione positiva (voto da 6 a 10).



Sono stati ascoltati direttamente 3.800 cittadine e cittadini sulle condizioni e sulla soddisfazione per i diversi aspetti della vita nel comune e nella zona in cui abitano.

Tra gli ambiti di cui ci si sente maggiormente appagati si evidenziano le **relazioni** (famigliari 89%, amicali 87%) e la **condizione abitativa** (89%), poi il **lavoro** (80%) e il **tempo libero** (79%). **La quota dei "molto/abbastanza soddisfatti" della propria condizione economica è pari al 70%**, ma rispetto al genere, **le donne** sono mediamente **meno soddisfatte** degli uomini sia per quanto riguarda la **condizione economica** (66% contro 75%) che il **lavoro** (76% contro 84%); anche per il **tempo libero** il divario di soddisfazione è di 7 punti percentuali (83% per gli uomini, contro 76% per le donne).



Tra gli occupati, l'aspetto del lavoro che genera maggiore soddisfazione è il rapporto con i colleghi/superiori (83%), seguito dalla **sicurezza intesa come assenza di precarietà** (79%). Poco più distanziati troviamo il **work-life balance** (76%), e gli **aspetti qualitativi del lavoro** (76%). **Il reddito/salario si conferma l'aspetto meno gratificante, fermo al 61%**.



I servizi del proprio Comune più graditi agli abitanti della città metropolitana di Bologna sono, in ordine decrescente: le biblioteche comunali, le scuole elementari/medie/superiori e il verde pubblico, con percentuali di voti tra 7 e 10 superiori al 75%. La raccolta dei rifiuti ottiene diffusamente un voto medio pari a 7.

Oltre due intervistati su tre (67,9%) si ritiene molto o abbastanza soddisfatto della **situazione ambientale della zona in cui vive** (qualità dell'aria, dell'acqua, rumore, ecc.) negli ultimi 12 mesi.

Per approfondimenti è disponibile una consultazione interattiva al seguente [link](#).

Primi in classifica sugli aspetti legati alla **mobilità del proprio Comune** si trovano, in ordine di soddisfazione, il **trasporto pubblico** e le **piste ciclabili**, ritenute più che sufficienti (voto 7-10). **All'opposto, si posizionano il traffico e la disponibilità di parcheggi, con valutazioni più basse soprattutto per il capoluogo.**



Per quanto riguarda le **abitudini di mobilità**, gli spostamenti quotidiani effettuati a piedi sono i più diffusi a Bologna città (55% rispetto al 47% fuori dal capoluogo). **L'automobile è utilizzata soprattutto nel resto dei comuni, dove il 51% degli intervistati la usa tutti i giorni o quasi, rispetto al 35% registrato a Bologna.** L'uso della **bicicletta** riguarda il 27% dei rispondenti con una frequenza di

almeno qualche volta a settimana. Si sposta con l'**autobus urbano** almeno 1-2 giorni alla settimana il 42% dei residenti di Bologna rispetto al 16% di chi abita nel resto della città metropolitana. Decisamente meno opzionate moto e scooter: circa l'80% le usa mai o quasi mai. **La diffusione del monopattino (appannaggio soprattutto degli under 50) appare sporadica: nel comune di Bologna lo usa qualche volta al mese il 5,2% del campione rispetto al 3% del resto della città metropolitana.** Il **People Mover/Marconi express** è utilizzato



in particolare dagli abitanti del comune di Bologna: il 4,4% almeno qualche volta al mese, rispetto al 2,4% degli altri comuni.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Le armonie dell'arte: le avanguardie

Cosa	Le armonie dell'arte: le avanguardie
Dove	al Teatro Auditorium Manzoni di Bologna
Quando	il 23 marzo

LE ARMONIE DELL'ARTE



Alla musica sinfonica manca solo la parola. Le parole sono, al contrario, le prime alleate della musica pura, perché aiutano a riempire gli spazi vuoti tra le note, creano connessioni, chiariscono i contesti, uniscono mondi diversi e apparentemente distanti.

“**Le armonie dell'arte**” è un format ideato dal **Teatro Comunale di Bologna** che propone un'idea nuova di spettacolo musicale. **L'Orchestra è sul palcoscenico insieme a dieci protagonisti della cultura del nostro tempo.** Cinque incontri che rincorrono a ritroso le segrete corrispondenze tra le arti e i saperi che hanno costruito la nostra sensibilità moderna. Cinque “**spettacoli sinfonia**” condotti da una bacchetta invisibile che modula, con passo concertante, le più riposte armonie tra **musica, arte, filosofia, scienza, letteratura, architettura**, costruendo percorsi di approfondimento inaspettati lungo il crinale dei cinque macro-periodi della storia moderna dell'uomo, a ritroso dai nostri giorni:

LA CONTEMPORANEITÀ, LE AVANGUARDIE, IL ROMANTICISMO, L'ILLUMINISMO, IL BAROCO.

All'interno delle **ARMONIE DELL'ARTE**, il **23 marzo**, presso il **Teatro Auditorium Manzoni** di **Bologna**, fa in scena la puntata dedicata alle “**Avanguardie**”.

Il Novecento è il secolo in cui finiscono le certezze. **Rileggere tempo, spazio e psiche significa trasformare per sempre anche l'esperienza creativa, dando vita a nuovi modi di dipingere, scrivere, scolpire, recitare, girare un film e comporre musica e a nuovi modi di vivere e pensare.** È in questo mondo in trasformazione che nasce la parola “**avanguardia**”, a indicare ciò che anticipa e rinnova, inevitabilmente opponendosi alla tradizione. **Il concetto di avanguardia è riconducibile solo ai suoi movimenti più noti e “storicizzati” (espressionismo, futurismo, dadaismo, surrealismo) o può esprimersi in ogni forma artistica finendo inevitabilmente per infrangere la sua stessa definizione?** Oggi, nel nuovo millennio, ha ancora senso parlare di avanguardie? **Vediamo!**

Per informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/le-armonie-dellarte-le-avanguardie/>



I protagonisti sul palco per questa puntata sono:

Vittorio Lingiardi, psichiatra e psicoanalista, è professore ordinario alla Sapienza di Roma. Tra i suoi ultimi libri: *L'ombelico del sogno* (Einaudi 2023); *Arcipelago N. Variazioni sul narcisismo* (Einaudi 2021); *Diagnosi e destino* (Einaudi 2018). Collabora con varie testate.



Gregorio Botta è un artista che ha lavorato anche come giornalista. È stato vicedirettore di Repubblica. Ha esposto in molte gallerie italiane e straniere, e in numerosi spazi pubblici: nel 2020 la Galleria Nazionale di Roma ha ospitato una sua personale. Ha scritto “*Pollock e Rothko, il gesto e il respiro*” (Einaudi Stile Libero, 2020), e “*Paul Klee, genio e regolatezza*”, (Laterza 2022).



Il programma musicale, eseguito dal FontanaMIX ensemble e diretto da Francesco Lalicata prevede:

Maurice Ravel: *Introduzione et allegro* per arpa con quartetto d'archi, flauto e clarinetto
Dmitrij Dmitrievič Šostakovič: *Quartetto per archi n. 8 in do minore, Op. 110*
Igor' Fëdorovič Stravinskij: *Suite da "L'histoire du Soldat"* per clarinetto, violino e pianoforte
Anton Webern: *Sechs Bagatellen* per quartetto d'archi
Pierre Boulez: *Dérive 1* per flauto, clarinetto, violino, violoncello, vibrafono e pianoforte